Anno VII — N. 171 — Udine, Mercoledì-Giovedì 30-31 Luglio 1884. — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre. . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Adele Venturini e Cesare Parrini

Certi fatti disgustosi che di quando in quando accadono, sono sintomi del male grave che ammorba la società. Come il rombo del tuono è il foriero della tempesta e lo sfrondarsi della quercia è il sintomo del verme che la rode, così gli scandali che succedono in questa o quella città d' Italia manifestano il male latente che prorompe dai pori della cute appestata da mille parassiti.

Il cimitero e la prigione, la morte e la colpa trovano posto in questi giorni in molti giornali.

I lettori capiscono ch' io parlo della condanna della Venturini e del duello Parrini-De Witt che la seguì.

Adele Venturini di Firenze, preferendo le fugaci ebbrezze del piacere alle eterne compiacenze della virtù, si gettò perduta fra i vizi. Non pensava l' infelice che dietro l' orgia festante sta il deserto sterminato dell' abbandono, dove l' animo infrollito nelle colpe, quando noi salvi la fede, soccombe al delitto od al suicidio.

Adele Venturini non espiò il peccato colla penitenza di Margherita da Cortona o di Maria Egiziaca, ma il mondo bugiardo che l' avea sedotta ed ingannata fu troppo bello per essa perchè ne dimenticasse i piaceri ed i tripudi. — Compì truffe e falsi per soddisfare alle sue passioni e la legge dell' uomo che non colpisce la scandolezzatrice, colpì la ladra e la falsaria, condannandola a parecchi anni di carcere.

La condanna di questa donna alzò il velo a sedicenti convenienze sociali, ed alcuni ardirono rimestare il guasto e la putredine in cui vivono certi protesi gentiluomini, lieti di vegetare nelle fosforescenze di passioni triviali, comparendo bene nella società imbellettata di scrupolosa dignità e di intangibile onore. — I rospi furono disturbati nello stagno e chiesero vendetta.

Il giornalista Cesare Parrini mostrò la bassezza d' animo di uomini che lasciarono nell' abisso la Venturini dopo avervela precipitata e aver profittato delle sue colpe.

Eugenio De Witt di Livorno si sentì offeso dalle parole del Parrini, lo sfidò a duello e l' uccise. — La legge darà il suo responso su questo fatto di sangue.

Cesare Parrini e Adele Venturini sono vittime della società malata.

Quella sciagurata donna è sintesi degli innumerevoli mali che offendono la morale e la giustizia, ma vengono tollerati e perdonati dal gran mondo odierno.

L' Adele Venturini sacrificò al mondo la gioventù e l' innocenza, ed è evidente che se l' uomo non l' avesse sedotta essa sarebbe felice nel lavoro e nella tranquillità della famiglia. L' uomo e il mondo l' abbandonarono. L' ultimo tramonto della sua gioventù lo passerà in prigione. — E non ve ne sono forse molte altre in Italia di queste donne disgraziate che la corruzione sociale, la fame, i bisogni trascinano nel vizio e poscia scivolano facilmente pel lubrico sentiero del delitto? Non si contano a migliaia le disgraziate che cedono ai seduttori e non si vergognano di vivere nella colpa?

Molti rifiutano il pane della carità alla vedova affamata e rifuggono dal premiare la virtù di quanti conservano il tesoro dell' onore fra le lagrime e gli stenti. — Il mondo allegro, bisbetico, aristocratico, non tollera che gli spiriti forti od emancipati allevino colle loro ricchezze o coi conforti gli affanni dell' operaia o della contadina. Mai più il mondo gaudente si abbassa a riconoscere la virtù nella miseria; ma riconosce di buon grado il vizio, lo favorisce, lo accarezza, l' innalza e lo tiene al suo fianco.

Se domani l' operaia o la contadina di oggi danno un addio alla verecondia e cambiano la gonnella di canape con quella di seta; coprono le mani incallite coi guanti camosciati; calzano stivaletti invece di zoccoli; olezzano *opoponax* invece di aglio — il proprietario, il padrone di ieri dimenticano la superbia e diventano servi, umili satolliti delle comparse meteore e sacrificano ad esse tesori e salute. — Se i ricchi non cooperassero tanto ad esaltare il vizio, la leggerezza, il capriccio della donna che volentieri transige colla virtù, o non eccitassero al vizio le incaute vittime della seduzione, si vedrebbero meno delitti e meno disastri di famiglie.

Pur troppo la legge nostra non punisce i seduttori e non frena gli scandali di quanti per la loro posizione dovrebbero essere esempi di virtù. La legge dell' uomo che condanna il povero perchè ruba due legna per scaldarsi le mani intirizzite o un pane per sfamare i suoi figli, non condanna chi ruba l' onore alle figlie del povero, chi contamina la santità della miseria colla presenza del vizio e insulta alla fame prodigando tesori alle disgraziate che cadono.

L' Adele Venturini, trascinata nei tribunali, non trovò difensori fra quanti la sedussero, l' adularono o ne favorirono la depravazione. Essa espia la sua pena per aver tolto danaro al mondo, ma nessuno espia la pena per aver tolta quella disgraziata dalla virtù e datala in braccio al mondo.

E per questa donna, per Adele Venturini si ammazza un uomo?

Il De Witt non chiese spiegazioni al Parrini di quanto avea detto nel suo giornale, ma gli chiese soltanto riparazione di onore, la restituzione della fama mediante il duello. Bel sistema davvero questo di far consistere l' onore nelle apparenze della virtù ed esigerne colla violenza delle armi il riconoscimento! — E notisi che tale sistema è molto in moda. — Permesso affogarsi nei vizi; tollerato l' istupidirsi negli amori bestiali, nelle disonestà e negli scandali, ma a patto che nessuno ardisca parlare o criticare ed obbligati tutti invece a riconoscere l' onore di un uomo che soltanto perchè ha denari, o titoli, o raccomandazioni non commette delitti o si sottrae all' espiazione della pena. — E che sistema è mai questo di volere forzatamente l' onore? Se l' avete macchiato, dovevate fare a meno di macchiarlo, e se siete innocenti dovete rimettere il giudizio della vostra innocenza agli altri e non alla lama della sciabola od alle palle della rivoltella. Non è col sangue, non è colla morte che si salva o si lava l' onore. Si predica tanto contro il coltello dei popolani e dei contadini, ma non si parla contro la spada dei *gentiluomini*. Bella logica! Non è forse ferro tanto il coltello che la sciabola? Non sono forse micidiali entrambi? Colle belle parole di cavalleria, onore, gentiluomo, riparazione ecc. si legittima spesso un volgare assassinio, e siccome la legge non istrappa al birbone la maschera del gentiluomo, così si tollera che in nome dell' onore passeggino impuniti i veri omicidi. Se in tutte le classi sociali fosse diffusa l' educazione delle alte classi o fosse noto il sistema di attentare alla vita altrui col pretesto di riparare all' onore, è certo che i tribunali e le galere non avrebbero più omicidi od assassini.

Il duello non è soltanto un atto di barbarie, ma è altresì un delitto gravissimo perocchè presume sempre la premeditazione. Sarebbe ora di togliere per sempre quest' offesa permanente alla religione ed alla legge vietando ulteriormente allo spadaccino di prescindere coll' onore ed esimersi pure dalla prigione. Pazienza voler imporre la stima di sè in altrui, ma volere colla forza che si riconosca di essere stimabili quando gli altri o nol credono o nol vogliono credere, è una violenza manifesta al pensiero, è un ricatto bello e buono della libertà d' opinione e in nome della libertà deve pur essere punito e proibito il duello con gravissime pene non collo ridicole penalità d' oggi. Se il duello è raramente micidiale, è però un fatto troppo spesso ripetuto e quindi un sintomo manifesto che la violenza tenta imporsi all' azione spassionata della legge o che il male vuole a forza sottrarsi alla critica degli uomini.

Il duello Parrini-De Witt fu provocato da articoli scritti sul conto di rapporti avuti dalla Venturini. Duelli per ballerine e per donne poco o punto rispettabili ne succedono di spesso. E che vuol dire questo? Vuol dire che i costumi non sono buoni. Se il ricco opprime il povero coi mille mezzi che sono a sua disposizione, la tabe della prostituzione s' infiltra nelle ossa dei ricchi e mentre aumenta la pubblica corruttela ci approssimiamo sempre più alla catastrofe.

L' Adele Venturini è in prigione e il Cesare Parrini è in cimitero. La società dimenticherà presto questi due esseri che furono in diverso modo sue vittime.

La donna sedotta che passa dal vizio al delitto e il mondo che l' abbandona dopo averla rovinata. L' uomo d' altra parte che accenna alla viltà d' altri uomini e leva i fiori che coprono il carnaio d' una società guasta, addita al disonore chi si disonora, ma in cambio trova la morte ad opera di un supposto gentiluomo. F.

La Nota dell' "Osservatore Romano,,

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio, in una Nota sulle parole del signor Pidal, ministro del Fomento a Madrid, usciva in varie sentenze, che non possiamo lasciare senza risposta, reputandole offensive alla dignità ed a' sacri diritti della Sede Apostolica. Essa affermava, tra le altre cose, che oggimai nessuno più discute sul potere temporale dei Papi; che il presente diritto internazionale, nella Spagna e altrove, ammette universalmente e consacra lo stato di cose creato in Roma dalla rivoluzione italiana, la quale, usando di suo legittimo diritto, vi ha stabilita la sua capitale; e che il riconoscere la caduta del civile principato de' Pontefici riesce a mantenere i più benevoli e felici rapporti tra l' Italia e le altre nazioni.

Contro sì audaci asserzioni ed offese stanno gli Atti Pontificii, che formano la regola di tutti i cattolici, ed anzi, diremo, di tutti gli onesti. Fra questi Atti, nella presente circostanza, basti ricordare la mirabile allocuzione, che, il 24 marzo di questo anno, il Sommo Pontefice Leone XIII rivolgeva a' Cardinali. In essa delineava Egli con vigore e condannava gli sforzi de' nemici della Chiesa diretti ad ottenere, per l' assenso delle varie potenze, stabilità alla loro occupazione di Roma; e mostrava come questi sforzi doveano riuscire inutili, per la costanza pontificia nel propugnare le ragioni inviolabili della Chiesa. " *I nemici*, Egli diceva, *senza punto arrestarsi nel compimento de' loro disegni, fanno ogni prova per consolidare qui sempre meglio il loro stato, e vegliano attentissimi pur di persuadere aver essi con pieno diritto e irrevocabile possesso posata in Roma la loro sede. A questo mira la loro calcolata scaltrezza nell' operare: i fatti con fine accorgimento preparati: il favor popolare studiosamente cercato al di dentro: le aderenze sollecitate al di fuori: insomma tutte le arti valevoli a render ferma e sicura la loro possanza. Ma poichè quanto più ostinatamente sono da essi conculcate le ragioni della Chiesa, tanto maggiore deve essere l' impegno Nostro nel sostenerle, perciò Noi oggi in questo amplissimo vostro consesso riproviamo e condanniamo di nuovo tutto ciò che fu fatto a detrimento della Sede Apostolica, e similmente protestiamo di voler salvi per sempre e in tutto i suoi diritti.* „

Fedeli, come a norma sicura, a queste venerate ed autorevoli parole del S. Padre, ravvisiamo facilmente che s' inganna la *Gazzetta Ufficiale*, o cerca d' ingannare gli altri, quando asserisce che più non si fa quistione sul dominio temporale dei Papi; o che il diritto pubblico europeo ne ha già consacrata ed ammessa la caduta. Perocchè non si può finora citare il benchè minimo documento, a prova che alcun governo e alcuna potenza abbia formalmente riconosciuto il diritto, malgrado i fatti compiuti, sulla mutazione di Roma capitale del mondo cattolico in capitale del regno d' Italia. Ed inoltre, quando anche esistessero contrarii atti diplomatici, non potrebbero mai nè distruggere nè diminuire le ragioni de' Papi ad un dominio sostenuto dalla continua protesta della Chiesa, e che, come proclamava Leone XIII nella citata Allocuzione, " *oltre alla legittimità dell' origine ed agli splendidi e molteplici suoi titoli, riveste un certo carattere sacro, tutto particolare, non comune a verun altro stato, in quanto che è guarentigia alla Sede Apostolica di fidata e stabile indipendenza nell' esercizio dell' augusto e supremo suo ministero.* „

S' inganna ancora la *Gazzetta Ufficiale*, o vuole ingannare gli altri, quando nota che gl' italiani con legittimo diritto posero in Roma la loro capitale. Poichè non può aversi legittimo diritto a spogliare il Papa del suo secolare dominio, nel modo più sacrilego e più opposto ai principii elementari d' ogni giustizia e che lo stesso Visconti Venosta, pochi giorni prima dell' occupazione di Roma, proclamava atto contrario al diritto delle genti. Ed inoltre, in tutte le occasioni ed in tutti i modi possibili, con le aperte dichiarazioni e con le proteste più energiche, imitando gli altri popoli del mondo, la parte più eletta degli italiani, non cessa di riconoscere la legittimità dei diritti del Pontefice, specialmente in ciò che si attiene all' unica e vera guarentigia, cui la Provvidenza assegnava a presidio di sua libertà ed indipendenza. E ciò reclama anche a nome della gloria e della grandezza della patria nostra, le quali non si possono separare dallo splendore del Papato. Perocchè, come con ogni verità e sapienza, nella nominata Allocuzione, osservava il Santo Padre, la ostilità al Papato deve essere del tutto lungi dalla volontà di coloro, i quali, di verace amore, amino la patria " *e pongano mente a' benefizii, che ogni nazione ma specialmente l' Italia ha dal Papato ricevuti e può tuttora sperarne.* „

S' inganna da ultimo la *Gazzetta Ufficiale*, o tenta ingannare gli altri, quando mostra di credere, che sulle ruine del dominio temporale de' Papi possano sorgere benevoli e felici rapporti tra l' Italia e le altre nazioni. Frutto dell' ingiustizia non potrà essere duratura felicità; nè l' offesa al padre de' fedeli arrecò mai bene a' figli ingrati; e portiamo opinione che non sempre le altre nazioni tollereranno l' oppressione del Capo supremo del cattolicismo. Questo perpetuo insegnamento della religione, della ragione e della storia non si smentirà al certo a vantaggio dell' odierna rivoluzione italiana, la quale più delle altre si abbandona ad errori ed offese; nè ancor si rimane dall' aggiungere alle passate nuove o odiosissime persecuzioni. Onde è che, per le sue effemeridi, parla di abbattere oggidì quegli stemmi pontificii, i quali segnavano come un' intera e gloriosa epopea pe' monumenti e per le grandezze di Roma. Anzi, lasciando oramai da parte le ipocrite o mendaci promesse di ossequio verso il Pontefice, giunge a dire col *Diritto*, il quale si fa credere organo ministeriale, che il Papa non è in Roma se non ospite del governo italiano.

Talchè, dopo averlo spogliato del suo dominio temporale, i nemici vorrebbero il Papa non altro che ospite dei suoi stessi quotidiani insultatori, o lo vorrebbero straniero in quella Roma, che tutto deve ai Papi; che dai Papi fu conservata, riedificata, difesa; che da dodici secoli è la loro

reggia, e che dalla coscienza di tutto il mondo civile è proclamata trono e sede de' Vicarii di Dio, suoi secondi fondatori, sua grandezza e sua vita.

Gli insegnamenti della religione, della ragione e della storia, torniamo a dirlo, non si smentiranno a vantaggio della rivoluzione italiana. Questo è il nostro pensiero, questo è il pensiero dei popoli cattolici e di tutti gli onesti, e questo crediamo essere pure il segreto presentimento, che sta in fondo all'animo de' nostri avversarii.

Alla Nota superiormente riportata l'*Osservatore Romano* fa seguire il seguente *entrefilet* non meno importante:

I giornali liberali di Roma, ad eccezione di quelli che non militano nelle file ministeriali, si dichiarano soddisfatti della soluzione data all'incidente spagnuolo, mediante la nota comunicazione di quel ministro di Stato. Meglio così; sarà eliminato dalla polemica quotidiana un tema di ciarle divenuto oramai abbastanza molesto, e si sarà appreso in pari tempo che anche la stampa più impetuosa e arrogante sa a tempo opportuno seguire i consigli della prudenza.

Il *Diritto* però, organo speciale del ministro Mancini, va, nell'interesse del suo padrone, tropp'oltre; e quindi esso stesso porge agli avversari politici del governo il pretesto per iscompaginare una combinazione diplomatica con tanto stento elaborata.

Dal canto nostro non diremo molto della insolente frase del *Diritto* laddove dice che la nota di Madrid del 22 corrente, « segna « un fiasco colossale della segreta trama or« dita dal Vaticano nella Spagna contro la « nuova e liberale Italia. » All'organo officioso di un potere politico che solo a trame a maneggi d'ogni peggior maniera deve la sua origine e durata, deve parere senza dubbio troppo umiliante il confronto di una augusta autorità che, forte dei suoi diritti, parla apertamente al mondo il linguaggio della verità e palesemente rivendica le ragioni della giustizia e della pubblica e privata onestà; quindi il porta-voce ministeriale italiano cerca eliminare, colle false insinuazioni, lo spettacolo di *tanta* grandezza. E' però degno di attenzione che così basse ingiurie contro il Papato, partano da un giornale riconosciuto come interprete del ministro degli affari esteri, di quel ministro che, dinanzi alle potenze ed al mondo cattolico, dovrebbe guarentire il simulacro italianissimo della sovranità papale. Se non che, con quanta sincerità s'interpreti e si pratichi questa finzione, lo dimostrava non più tardi di ieri lo stesso organo del Mancini, rimproverando al Papato « di abusare dell'ospitalità » che gli accorda l'Italia officiale. Così è sempre meglio dimostrato al mondo qual valore abbia, secondo il governo italiano, la famosa legge delle guarentigie, se a coloro stessi che più dovrebbero simulare di rispettarla, è lecito violarla anche nel modo il più ridicolo, anche umiliando il Vicario di Gesù Cristo colla qualifica di « ospite del governo italiano »!!!

Dalla comica improntitudine del *Diritto*, che non si perita di parlar d'insuccessi circa l'incidente spagnuolo, si può aver ragione dei vivaci comenti che nella stampa antiministeriale provoca la sua docilissima soddisfazione. Questi giornali, non fanno altro che contrapporre alle parole del *Diritto* quelle del presidente del gabinetto spagnuolo.

« L'egregio signor del Mazo, dice il *Diritto* ha interpretato i sentimenti di tutte « le più illustri individualità europee ed ha « detta la verità, quando ha asserito che il « Papa è libero e che l'Italia aveva diritto « di rivendicare l'integrità di tutto il suo « territorio, conservando soltanto al Capo « della Chiesa le sue prerogative spirituali. »

A questo comento del *Diritto*, i giornali italiani meno docili, contrappongono le seguenti parole del capo del gabinetto spagnuolo:

« C'è una cosa, dichiarò il signor Canovas, che non posso fare a meno di dire « all'interpellante, ed è che sua signoria in « questa occasione espone qui talune sue « opinioni. Queste opinioni, come egli avrà « potuto agevolmente osservare, benchè non « fosse necessario, sono in disaccordo con « quelle di un grandissimo numero di « senatori. »

« Il signor del Mazo, ripiglia il *Diritto*, « ha concluso manifestando una opinione « che è ad un tempo una lezione di mora« lità politica tanto per il Papa che per i « suoi aderenti « Sua Santità, esclamò il Del « Mazo, non deve turbare la pace dell'Italia « e degli altri Stati per un pezzo di terri« torio, tanto più che si tratta di rivendi« cazioni impossibili. «

Ecco invece, proseguono i giornali dissidenti, le parole del signor Canovas del Castillo:

« E' necessario tener presente e devesi « tener presente da tutti quanti amano stu« diar bene lo stato delle cose, che v'è es« senziale differenza tra il rispetto che go« verni e Parlamenti debbono al diritto « internazionale costituito per un complesso « di gravi ragioni, le quali in ogni epoca « della storia si presentano in modo diverso, « e quello delle opinioni e convinzioni indi« viduali. — Il Senato o la maggioranza di « esso può bene fare adesione ad una poli« tica che rispetta tutto ciò che trova creato « e fatto senza il suo consenso, ma nondi« meno rimangono in molti ferme e contra« rie le convinzioni della coscienza. »

Noi non abbiamo fatto che riportare a titolo di cronaca giornalistica queste citazioni, nè crediamo opportuno farvi sopra commenti di sorta. La *Riforma* dice che il significato delle parole del sig. Canovas è così evidente, che il *Diritto* è il primo ad essere persuaso della sua gravità. Sarà forse per questo che esso vorrebbe attribuire al Papato « *il fiasco colossale* » *fatto nell'incidente spagnuolo.*

IL PRIMATO NEI DISCOLI

Un ammaestramento singolare ci vien dato da una recente statistica riguardante i giovanetti discoli ricoverati nelle varie case di correzione delle città italiane.

Sicuro, poichè oggidì è invalso l'uso di fare dei confronti fra città e città, tra provincia e provincia, s'è trovato che in punto discoli primeggiano la Lombardia, il Veneto, la Toscana, vale a dire le regioni più incivilite, quelle dove sono moltiplicate scuole e maestri.

Ed è ben naturale, posti i sistemi pedagogici vigenti, anzi posti i docenti incaricati di applicarli.

Invece il minore contingente è dato dalle provincie meridionali, quelle per l'appunto riguardate come la Beozia italiana!

Ma dunque qual è il vantaggio di tanto lusso di scuole, di aule gremite, insufficienti? A che si riducono le rettoriche vanterie dei magnati municipali?

A zero, nè più nè meno. Le scuole moderne anche ammesse le eccezioni, danno di molti discoli, sieno pure infarinati in geografia, matematica, storia naturale, ma ineducati, scapestratelli, discoli.

E come corollario di questa dura verità, viene il riassunto di un processo dibattutosi testè al Correzionale di Milano, la cosidetta capitale morale.

Siedevano al banco degli accusati due ragazzetti, uno di 13 anni e l'altro di 11! Dalla loro età si può arguire che sieno appena appena usciti da qualche stabilimento scolastico.

L'undicenne Gorla impiegato nella fabbrica del signor Macchi non aveva sulla coscienza che un furto continuato di piccole somme e di..... pipe.

L'altro il Sala era imputato invece di una vera sequela di reati. Domestico nella casa del signore Pallini vi ruba un orologio, un paio di stivaletti e sette lire in denaro.

Scoperto dal padrone viene licenziato.

Ma il Sala si diverte a scalare di notte il muro di cinta del suo giardino alto due metri, rubando ogni volta qualcosa. Gli riuscì perfino di portar via, la notte del 2 maggio passato, 110 lire in tante monete d'argento!

Nell'aprile scorso si presenta al signor Elia Porro e si fa dare dieci lire, dicendo che il suo padrone le mandava a chiedere.

E pochi giorni dopo carpisce coll'istesso mezzo 2 lire alla signora Carolina Forloni.

Il Tribunale condannò il Sala a cinque mesi di custodia, l'altro, d'undici anni a 36 giorni pure di custodia.

Disgraziati! Che sarà di loro una volta usciti dalla casa di custodia? Dove andranno, ora che venne cancellato in essi l'ultimo pudore o furono bollati con una condanna?

Il *Secolo* dice che *la Società ha un compito ben diverso da quello di condannare: essa deve educare e correggere*, e sta bene. Ma come si può pretendere questo se agli odierni sistemi di educazione venne tolta la base; l'unica base di una vera e sana educazione ed istruzione vale a dire la religione? Si ha un bel deplorare - costa tanto poco il deplorare! - i lagrimevoli frutti della educazione moderna, ma finchè non si faccia ritorno alle idee vecchie, ai sistemi vecchi ma sempre nuovi perchè fondati sulla base sicura dell'*initium sapientiae timor Domini*, non si potranno ragionevolmente aspettare che risultati simili a quelli che oggi ci contristano.

La candidatura d'un galeotto

Per la storia diamo qui l'ordine del giorno votato alla unanimità dal Congresso di Forlì per la candidatura del galeotto Cipriani al Parlamento:

" Il Congresso del partito socialista rivoluzionario romagnolo adunato il 20 luglio corrente in Forlì, dopo la avvenuta amplissima discussione, riconoscendo che la località, la quale maggiormente si presta alla riuscita della candidatura Cipriani, è la provincia di Forlì (e ne sono prova i 2148 voti che il Cipriani raccolse nelle Elezioni Generali) si propone di portarlo candidato in questa provincia alla prima favorevole occasione e si rivolge a tutti i socialisti d'Italia, qualunque sia il loro metodo di lotta, per aiuto in questa impresa di rivendicazione umana; e poichè taluni si sono serviti della candidatura del Cipriani per combattere il compagno Costa, riconferma al Costa il mandato di rappresentante del partito al Parlamento, e passa all'ordine del giorno. "

Potrebbe anche darsi il caso che il Cipriani, dàgli dàgli, riuscisse. O non sono forse riusciti altri galeotti.... politici?

Le dimissioni dell'On. Tecchio

Traduciamo letteralmente dall'ufficioso *Triester Tagblatt* del 22 luglio:

" Il presidente del Senato italiano Tecchio ha dato le sue dimissioni. Tutti ricordano la commemorazione che questo alto dignitario parlamentare italiano tenne in Senato per la morte del trentino Prati nel quale si accentuava il diritto d'Italia sul Trentino.

Per quanto ci si fosse studiati di far passare questa strana dichiarazione, venuta dal presidente di un così illustre corpo, come insignificante di fronte alle buone relazioni tra l'Austria e l'Italia, pur tuttavia l'incidente non potè essere ignorato e tra Vienna e Roma corse uno scambio di note le quali condussero, come era da aspettarselo, al rigetto di ogni solidarietà coll'oratore, da parte del governo italiano.

Ora pare siamo giunti all'epilogo delle trattative diplomatiche.

Il presidente del Senato ha dato le sue dimissioni per *ragioni di salute, come suona la frase d'obbligo*, e gli uffici del presidente del Consiglio signor Depretis usati perchè queste dimissioni fossero ritirate, non sono altro, come si capisce, che *una formalità consigliata* dalla delicatezza.

La scomparsa dalla scena parlamentare italiana della vecchia testa calda (desgreisen Hitzkopfs) completa la soddisfazione che l'Italia doveva all'Austria-Ungheria. "

— Anche il *Fremdenblatt*, giornale ufficioso di Vienna, non ostante la lettera di Depretis, crede che le dimissioni di Tecchio siano la conseguenza del discorso fatto in Senato in commemorazione del poeta Prati.

Dice che quel discorso fu considerato a Vienna con indulgenza soltanto perchè *il Governo italiano addusse come scusa la debolezza senile dell'oratore*.

Soggiunge di credere alla verità di ciò, perchè altrimenti bisognerebbe ammettere che stiano a cuore a Depretis più gli strilloni dell'irredentismo che l'amicizia dell'Austria.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di ieri:

Sua Santità riceveva quest'oggi in privata udienza S. E. il signor de Schlözer, Ministro di Prussia presso la Santa Sede, prossimo a prendere il consueto congedo.

In questa circostanza l'Eccellenza Sua aveva l'onore di presentare al Santo Padre il signor Conte de Monts, nuovo primo segretario della suddetta Legazione.

Dopo l'udienza pontificia, l'Ecc.mo signor Ministro, insieme al signor Conte de Monts, si recava a complimentare l'E.mo signor Card. Segretario di Stato.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Fu diramata ai prefetti una circolare, perchè invitino i Municipi a mandare agli agenti delle tasse l'esatto elenco delle nuove costruzioni per poter applicare sulle medesime l'imposta fondiaria.

— Ieri il presidente del Consiglio è partito per Bellaggio.

— La direzione del servizio sanitario fu assunta dall'on. Morana. Però, se dovesse scoppiare l'epidemia in Italia, l'onor. Depretis s'affretterebbe a tornare alla capitale per dirigere questo servizio.

ITALIA

Verona — A Boltiere, mentre lo scalpello demolitore fendeva le muraglie della vecchia rocca che in quel paese segnava il confine dell'antica repubblica veneta dal ducato di Milano, la mano di un operaio arrestossi e questi, osservò attentamente e trasse un pugno di monete delle quali fece vil traffico vendendone otto per sole lire due ad un fabbro.

Corsa la voce di siffatta scoperta, si verificò che le monete scoperte erano d'oro e del peso dai 3 1/2 ai 6 1/2 grammi e di valore numismatico incontestabile essendo state coniate da Clemente VII, 18 novembre 1520, anno di sua esaltazione al seggio pontificale e da Pio II e, se non erriamo, da Gritti, doge di Venezia. Dietro ordine del sindaco ne vennero raccolte circa 40 che forse non sono tutte quelle scoperte.

— Nella prima quindicina di Agosto sarà a Verona il celebre astronomo padre Denza, onde studiare il mezzo di stabilire un osservatorio sismico a Malcesine per osservare i fenomeni che presenta il monte Baldo.

Torino — Telegrafano alla *Lombardia* da Torino:

Corre insistente per la città la voce che l'areonauta Godard, essendo fallito nella nota speculazione del pallone frenato, sia fuggito all'ultima ascensione sul pallone libero. Di lui difatti non si ebbero fino ad oggi notizie.

Riferisco questa voce con riserva, ma vi faccio notare che intanto le ascensioni del pallone frenato sono finite improvvisamente.

Lecce — Telegrafano da Lecce che l'altro ieri a Massafra vi fu un grave tumulto.

La folla cercò d'invadere il Municipio e d'incendiare gli uffici.

Dovè intervenire la truppa. Furono eseguiti una trentina di arresti.

Pare che motivo del tumulto sia un'antica lite tra due famiglie leccesi. Ad una di queste famiglie interessava la sparizione di alcuni documenti che esistevano nel Municipio. E da ciò il tentativo d'invasione e di dar fuoco.

Bologna — Mercoledì della settimana scorsa, nella sala d'aspetto di prima classe della stazione successe uno scandalo.

I fratelli Cattaneo tengono in quella sala un abbondante deposito di libri. Da parecchio tempo si verificava un fatto; il tale o tal altro volume mancava.

Chi era il ladro?

Mercoledì sulle 4 del pomeriggio, uno dei fratelli Cattaneo si avvicinò ad un signore pallido, smilzo vestito di nero. Era partito in quel momento il treno delle Romagne, e un altro treno stava per arrivare, e la stazione era piena di gente.

— Mi dia quel libro — disse sottovoce il signor Cattaneo a quell'altro signore vestito di nero.

— Lei è un insolente!

— No, mi dia quel libro colle buone e non faccia rumore. Glielo dico per il suo bene.

Il signore pallido e smilzo alzò la voce prepotentemente e caricò il Cattaneo di ingiurie feroci.

— Signori — disse forte quest'ultimo rivolgendosi alla folla — signori, costui mi ha rubato un libro.

— Sono infamie! non ho libri con me! — urlò il signore pallido e smilzo, mentre il delegato di servizio si accingeva a perquisirlo.

Fu un momento terribile.

Il signore pallido e smilzo non aveva tutte le tasche vuote; in una di esse c'era un libro nuovo fiammante.

— E' questo! — disse il Cattaneo.

Tra la folla si udì qualche voce sommessa ripetere in tono di compassione!

— Così giovane!

Quel signore pallido e smilzo, vestito di nero, era l'avvocato Luigi Roversi, direttore della *Stella d'Italia*.

L'autorità visitò tosto la sua casa. — Gli furono trovati altri libri che il Cattaneo riconobbe per suoi.

Questa notizia si diffuse per Bologna con la rapidità del lampo. Il Prefetto mandò a chiamare il deputato Lugli — proprietario della *Stella* e lo informò del fatto.

Si immagini come rimase l'onorevole Lugli.

Si tentarono *tutti i mezzi per salvare* il Roversi. Ma fu impossibile. La città sapeva l'accaduto in tutti i suoi più minuti particolari.

Il Roversi ha pagato 150 lire al Cattaneo per risarcimento di danni, ed è partito da Bologna solo, senza una mèta.

Roma — Il *Messaggiero* avvezzo ad accogliere nelle sue colonne con la massima facilità quanto può tornare a danno o a disonore dei preti e degli ordini religiosi publicava due giorni fa una infame notizia a carico dei RR. PP. Francescani di Aracoeli. Ma questi non impauriti del troppo corrivo giornale affidavano le loro ragioni ad un Avvocato il quale faceva subito le pratiche necessarie per chiamare i detrattori alla prova dei fatti asseriti. Ma la vista dell'uomo di legge, il pensiero di una querela e la minaccia di una condanna fa rinsavire chi di ragione, e domenica si publicavano sul *Messaggero* due lettere di piena e completa ritrattazione disdicendo non solo quanto si era scritto in precedenza contro quei religiosi, ma dolendosi « d'avere recato *ingiusti dispiaceri ai* « BUONI RELIGIOSI *d'Aracoeli che meritano* OGNI « RISPETTO. «

Ecco come i nemici dei preti e dei frati si condannano da sè stessi.

Dopo ciò, imprudenti lettori e leggiere lettrici di certi giornali, presterete più fede a quello che essi vi narrano?

— Sbarbaro venne condannato ad otto mesi di carcere e 300 lire di multa per le diffamazioni contenute negli articoli delle *Forche Caudine* e della *Cronaca Bizantina*.

Furono condannati pure al carcere e alla multa Giacoponi il gerente delle *Forche* e Picardi il gerente della *Bizantina*.

Il P. M. aveva chiesto per Sbarbaro la condanna ad un anno ed un mese di carcere e 700 lire di multa.

Lo Sbarbaro protestò molto vivacemente contro la sentenza. Uscendo dall'aula gridava come un matto. La folla che lo aspettava sulla via, lo accolse con grandi applausi.

Nola — Telegrafano da Nola, 28:

Ieri sera, alle ore 8, contro il sindaco Brusciano fu tirato un colpo di fucile che gli sfiorò il mento, e colpì invece certo Travaglini Rocco, il quale versa in pericolo di vita.

ESTERO

Francia

La legge *sul divorzio* sarà pubblicata venerdì prossimo nel *Journal Officiel*.

— Sabato mattina alle ore 4 morì in Parigi il Fratello Irlide, superiore delle Scuole cristiane. Il suo nome al secolo era Pietro Cazaneuve. Era nato nel 1813 in un piccolo villaggio del Bearnese: entrò da giovane in religione e vi si distinse tosto. Eletto Assistente nel 1873 venne nominato Superiore generale due anni appresso. La sua vita, fino agli ultimi giorni, fu un continuo e alacre lavoro nella direzione dei 1268 stabilimenti della Congregazione sparsi per tutto il mondo, con 11888 Fratelli, 4761 professi, che istruiscono oltre a 400000 fanciulli.

Ieri gli si fecero i funerali assistendovi Mons. Richard, coadiutore del Card. Arcivescovo di Parigi.

Austria-Ungheria

Il giorno di S. Pietro e Paolo il canonico Giovanni Zegetowski curato di Orinitzo diocesi di Promislo nella Gallizia austriaca appartenente al rito greco — ruteno indossava per la prima volta le insegne di Prelato domestico, dignità alla quale egli è stato innalzato di recente da S. S. Leone XIII.

A questa piccola festa assistevano Mons. Sembratovicz amministratore dell'arcivescovo di Lemberg e Mons. Stupniski, vescovo di Premislo, nonchè parecchi altri ecclesiastici.

L'onore conferito al canonico Zegetowski fu salutato con la più viva soddisfazione dai cattolici ruteni.

Il governo austriaco ha concesso una dotazione al Procuratore dei vescovi ruteni, per le spese di rappresentanza presso la S. Sede.

DIARIO SACRO

Giovedì 31 luglio

S. Ignazio di Lojola c.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Valentino Picco L. 1 — D. Francesco Zamparo L. 3.

Incendio. Ieri verso le 9 3|4 si sviluppò un incendio, che credesi per accidente, in Via Villalta in un fabbricato segnato al n. 83 situato internamente e destinato ad uso stalla e fienile. Primi ad accorrere sul luogo furono Saltarini Giovanni e Zucchiatti Giuseppe che posero in salvo le bestie: 3 vacche, 3 cavalli ed un agnello.

Furono poi sul luogo i RR. Carabinieri, Guardie di P. S. e quindi un picchetto di soldati, che, coi cittadini accorsi, fecero del loro meglio per ispegnere il fuoco, che tuttavia durò fino alla mezzanotte.

I danneggiati, per la somma di lire duemila circa, sono certi Carpani Giovanni e Zucchiatti Pietro. Credesi però che il fabbricato ed il fieno fossero assicurati.

Altro incendio. La chiesa parrocchiale di Paluzza, verso le 9 pom. del 25 corr., fu bruscamente visitata dalla folgore che mandò a fuoco un cassone contenente arredi sacri.

Il pronto soccorso prestato dai RR. Carabinieri, Guardie di Finanza e terrazzani salvò la chiesa ed il vicinato da maggiori danni. Però il danno sofferto dalla Fabbriceria, danno non assicurato, si calcola a lire 1300 circa.

Un Consigliere comunale davanti il Pretore urbano. Leggiamo nella *Patria del Friuli*:

Ieri il dott. Jesse Leonardo, consigliere comunale, compariva davanti il Pretore urbano del primo mandamento, imputato:

I.o di contravvenzione ai regolamenti ferroviari per essere montato in un vagone Pullmann (vagone a letti) avendo solo il biglietto di *prima classe*;

II.o di ingiurie ad un *funzionario* nell'esercizio dei *suoi incombenti*, per aver pronunciato all'indirizzo di un guardiano ferroviario la parola *mascalzone*.

Il dott. Jesse era difeso dal valente avv. Carlo Luigi Schiavi.

Il tutto si è risolto in una bolla di sapone, perchè l'amministrazione ferroviaria non seppe dal suo canto provare la contravvenzione elevata contro il dott. Jesse, mentre questi provò di avere più e più volte, con biglietto di prima classe, viaggiato in vagoni a letti.

Riguardo alla seconda imputazione — di ingiurie — fu dimostrato che la parola *mascalzone* non venne rivolta direttamente a colui che si ritenne offeso; ed inoltre che il guardiano stesso, usando modi inurbani e provocatori, non poteva invocare la protezione dell'articolo 260 del codice penale; cosichè, se reato eravi d'ingiuria, questo rivestiva i caratteri dell'ipotesi *contemplata all'articolo 696* e quindi era reato d'azione privata.

Il pretore pronunciò sentenza assolutoria da entrambe le imputazioni.

Marcia di resistenza. E' fin d'ora stabilito se contr'ordini non contrariano che nel venturo agosto i quattro reggimenti *di cavalleria* e *d'artiglieria* attualmente accantonati fra Pordenone ed Aviano faranno una marcia di resistenza fino a Udine in una sola tappa. La distanza che intercede fra Pordenone ed Udine è di circa 80 chilometri. Questa notizia è data dal corrispondente udinese dell'*Adriatico*, ma ci sembra incredibile.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 24 corr. alle ore 7|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia « Il lamento del Bardo »		Mercadante
3. Valzer « Il Settantasette »		Arnhold
4. Duetto e Terzetto « Jone »		Petrella
5. Quart. Finale « Rigoletto »		Verdi
6. Polka		N. N.

Consiglio Provinciale. Ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine che si aprirà nel giorno 11 agosto 1884 alle ore 10 1|2 ant. nella Sala del Palazzo Provinciale.

In seduta pubblica.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti nell'anno 1884.

2. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.

3. Nomina della Commissione di scrutinio.

4. Nomina di sei deputati provinciali effettivi e di un supplente.

5. Nomina di tre Consiglieri provinciali destinati a far parte della Commissione di appello per decidere sui reclami contro la cancellazione ed indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche.

6. Nomina di tre revisori del Conto Consuntivo 1884.

7. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti pel Consiglio provinciale di leva.

8. Nomina delle tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati.

9. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica.

10. Nomina dei membri delle Commissioni circondariali incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione *della tassa sulla fabbricazione degli spiriti*.

11. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.

12. Nomina di due Commissari effettivi e di due supplenti destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.

13. Nomina di un membro per la Stazione Agraria di prova pel quinquennio 1885-1889.

14. Nomina di due membri della Commissione pel tiro a segno provinciale.

15. Nomina del Delegato della Provincia che forma parte dell'amministrazione dell'Istituto Sabattini in Pozzuolo pel biennio 1884-1885.

16. Comunicazione della nomina per urgenza fatta dalla Deputazione provinciale nella persona del cav. G. B. avv. Bossi a membro della Commissione per l'abolizione dell'erbatico e pascolo.

17. Comunicazione della deliberazione d'urgenza relativa alla lite contro i consorti Barnabò per la spedalità della mentecatta Vittoria Barnabò Stefanutti.

18. Proposta di concorso con annue lire 600 per la Scuola d'arte da istituirsi in Gemona.

19. Conferma di sussidio alla Scuola di arti e mestieri di Pordenone.

20. Aumento di sussidio per la Scuola tecnica di Pordenone.

21. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 12 maggio 1884 relativa alla costruzione del ponte sul Cellina al Giulio, e proposta di prestito per la costruzione stessa.

22. Proposte relative al debito della Provincia verso lo Stato per le opere idrauliche di 2.a categoria.

23. Sulla provincialità della strada Spilimbergo-Maniago col ponte sul Meduna.

24. Proposta per chiedere al Ministero che il fondo per il materiale scientifico dell'Istituto Tecnico venga ridotto dalle L. 6500 a L. 5000.

In seduta privata.

25. Nomina del sig. Ferrante Sebenico a Segretario capo.

26. Provvedimenti relativi agli impiegati amministrativi dell'Ufficio provinciale.

27. Domanda dell'ex aggiunto ragioniere sig. Del Piero Romano Giovanni per condono di l. 374.90 anticipategli dalla Provincia.

In seduta pubblica.

28. Domanda del Comitato dell'Esposizione di Torino per concorso nella spesa per premi.

29. Conto Consuntivo 1883 dell'Amministrazione provinciale.

30. Resoconto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1883-84.

31. Bilancio preventivo provinciale per l'anno 1885.

Il dott. Koch disinfettato. Il celebre dott. Koch l'altro giorno giungendo a Ginevra fu sottoposto al suffumigi. — Ma è un'assurdità — gridò egli — Assurdità o no — gli rispose gl'impiegato questo è il regolamento..... Ma io sono il dottore Koch e ho dimostrato..... — Voi non avete dimostrato che non potete avere il cholera e sarete suffumigiato come ogni altro..... — Lo scienziato prussiano ebbe un bel protestare e dibattersi, egli fu chiuso di buona o di cattiva voglia nella gabbia dei suffumigi, e per colmo d'infortunio questa disgraziata cerimonia gli fece perdere il treno.

Bibliografia. La divozione verso la Vergine Immacolata, la quale si degnava apparire alla pia Bernardina nella grotta di Lourdes in Francia, si va sempre più estendendo anche qui in Italia, e numerosi sono i pellegrini che a quella fortunata grotta accorrono, e numerosi ezìandio sono coloro che dalla Immacolata ottengono grazie anche segnalatissime.

Era però assai desiderato qui un Libro di preghiere, che rispondesse a tale divozione, che ne narrasse i pregi, e che fosse in ciò guida sicura ai fedeli. A questo ammanco supplì lodevolmente l'egregio Autore, che per i Tipi Paolini e Annoni di Monza ebbe testè a pubblicarne uno intitolato: MANUALE DELLE ANIME AMANTI DI N. SIGNORA DI LOURDES, contenente appunto quanto i devoti della B. V. di Lourdes possano desiderare.

Ora noi, persuasi che quando questo Manuale sia conosciuto e letto abbia a recare non lieve vantaggio alle anime, ci affrettiamo ad annunziarlo. E' un bel volume di p. 512 in 16, stampato con caratteri nitidissimi che si dà al prezzo L. 2 la copia franco di porto, ed è vendibile presso la Tipografia Paolini e Annoni in Monza e anche presso i principali Librai cattolici d'Italia.

TELEGRAMMI

Londra 28 — Assicurasi che l'Inghilterra vedendo l'attitudine sfavorevole delle potenze propose alla Conferenza una soluzione che implica sempre, ma in via provvisoria, la riduzione degli interessi. La Francia si oppose; gli altri delegati consultarono i governi.

Londra, 28. — Le divergenze fra l'Inghilterra e la Francia sono accentuatissime. Sperasi che la Francia si modificherà le sue domande onde permettere alla Conferenza di uscire dalle difficoltà.

Londra 29. — La seduta della conferenza fu brevissima. Nessun ambasciatore avendo ricevuto istruzioni non fu possibile prendere alcuna decisione. La prossima seduta si farà giovedì.

Parigi 29 — Ferry assistette alla riunione dei gruppi dell'Unione democratica e dell Unione repubblicana domandando il parere della maggioranza sull'articolo ottavo. La riunione parve disposta di abbandonare l'articolo ma rifiutò di pronunciarsi prima del voto formale del Senato.

Parigi 29 — *Senato* — La revisione dell'articolo ottavo è respinta.

Approvasi con voti 142 contro 41 la revisione del paragrafo sulle pubbliche preghiere.

L'intero progetto di revisione della costituzione è approvato, meno l'articolo ottavo, con voti 165 contro 111.

Tolone 29 — Dalla sera del 27 alla sera del 28 sedici casi.

Ore 10 ant. — Da iersera sette decessi.

Marsiglia 28 — Ore 7.5 pomerid. — Nelle ultime ventiquattro ore 24 decessi di colera.

Marsiglia 29 — Ore 8.55 pom. — Da iersera 23 decessi di colera.

Arles 29 — Ieri sei decessi.

Stanotte due decessi e sei ad Aix Provence.

Roma 29 — Il *Fanfulla* reca questo dispaccio da Torino:

« Da due giorni a Poncalieri (comune di 2600 abitanti nel circondario di Pinerolo), si manifestarono malattie sospette. Non curandosi le autorità locali di provvedere energicamente ed aumentando il numero dei malati, intervenne l'autorità politica, la quale ordinò subito la disinfezione del paese e stabilì un cordone militare come a Riomaggiore. Il paese è ora completamente isolato.

Finora non vi fu che un morto. »

Vienna 29 — Nella prigione di Krems venne stamane impiccato certo Baomgartner condannato a morte per aver assassinato il capo guardiano delle carceri.

— Il parroco Formaniosz lasciò la sua biblioteca di 10 mila volumi all'università di Lemberg.

La biblioteca avrà un valore di circa 100 mila franchi.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivmente all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

29 - 7 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	750.8	760.2	751.8
Umidità relativa . . .	56	37	67
Stato del cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	NE	—
Vento { velocità chilom. .	—	5	—
Termometro centigrado. .	20.1	23.5	18.9

Temperatura massima 24.4 | Temperatura minima
« minima 15.6 | all'aperto 13.7

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello *relativo* e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere o d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon. Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laneria, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuse in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

CEROTTO
detto
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, della guancia, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostheme, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per paterecci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che arrechi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta bagnate sabbie le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 60.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

TUTTI LIQUORISTI
Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile *nella cura* dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre *il desiderato* effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata sul modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

MACCHINE PER IL TRAFORO
Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent 50. L. 14 imballaggio L. 1.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA.

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed, in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 15 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

per VENEZIA: ore 1.43 ant. misto; » 5.10 » omnib.; » 10.20 » diretto; » 12.50 pom. omnib.; » 4.46 » »; » 8.28 » diretto

per CORMONS: ore 2.50 ant. misto; » 7.54 » omnib.; » 6.45 pom. »; » 8.47 » »

per PONTEBBA: ore 5.50 ant. omnib.; » 7.45 » diretto; » 10.35 » omnib.; » 4.30 pom. »; » 6.35 » diretto.

ARRIVI

da VENEZIA: ore 2.30 ant. misto; » 7.37 » diretto; » 9.54 » omnib.; » 3.30 pom. »; » 6.28 » diretto; » 8.28 » omnib.

da CORMONS: ore 1.11 ant. misto; » 10.— » omnib.; » 12.30 pom. »; » 8.08 » »

da PONTEBBA: ore 9.08 ant. omnib.; » 10.10 » diretto; » 4.20 pom. omnib.; » 7.40 » »; » 8.20 » diretto

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
DEI
REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ciapa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia del Patronato.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del **FLACON** L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia assolutamente non teme confronto colla più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 a 1.25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.30.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

Udine, 1884 Tip. Patronato,